

CAPITOLO 1

LA TIPOLOGIA DEI PRONOMI CLITICI PORTOGHESI

I clitici del PE sono forme pronominali atone enclitiche: essi si appoggiano fonologicamente al costituente tonico posto alla loro sinistra, pur collocandosi in una posizione di stretta adiacenza al verbo, elemento da cui dipendono sintatticamente.

Per quanto semplice possa apparire l'individuazione e la descrizione degli elementi che si inquadrano in questa definizione, il concetto stesso di clitici non è stato invece per molto tempo assolutamente chiaro, ponendo difficoltà tanto teoriche quanto pratiche alla loro interpretazione tipologica. La causa è da ricercarsi nella loro natura che si rivela obbiettivamente peculiare da qualsiasi ambito li si osservi: comportamento sintattico, proprietà e funzioni.

La questione centrale che da sempre si pone è, in sintesi, se essi siano veramente dei pronomi – e sia dunque pertinente la loro designazione e la loro inclusione nel paradigma dei pronomi personali – oppure se si devono considerare a parte e classificare come affissi di coniugazione.

Dalla disputa tra i sostenitori dell'una e dell'altra interpretazione è nato un vivace dibattito che, iniziatosi con il lontano esordio della filologia romanza e prolungatosi per anni¹, ha finalmente trovato una chiave di volta nel magistrale intervento di Georg Bossong (1998), tenutosi al XXX Congresso della Società Linguistica Italiana nel 1996, che, per l'importanza assunta nell'ambito della letteratura generale sui clitici nonché ai fini di questa indagine, è riassunto brevemente in queste pagine introduttive e ripreso più ampiamente nel capitolo successivo.

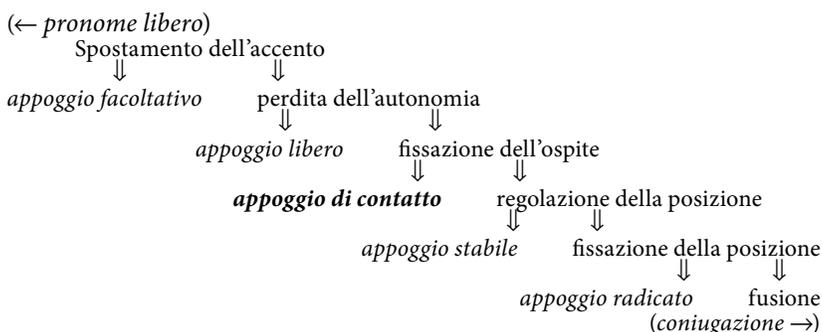
Bossong, riprendendo il concetto di *continuum* dalla scuola di Hansjakob Seiler², analizza l'universo dei clitici secondo il loro comportamento

¹ Hanno preso parte a questo dibattito tra gli altri: Friedrich Diez (1877), Wilhelm Meyer-Lübke (1895; 1897), Charles Bally (1925), Lucien Tesnière (1959), Maurice Grevisse (1964), Klaus Heger (1966), Arnold Zwicky (1977), Christian Lehmann (1982), Judith Klavans (1982; 1985), Dieter Wanner (1987) Andrew Spencer (1991), Stephen Anderson (1992) e Aaron Halpern (1995).

² Afferma Bossong (1998: 12): «Je pense depuis assez longtemps qu'il est inutile de raisonner en termes catégoriques. Au lieu de se demander si tel ou tel élément appartient à telle ou telle classe, il convient plutôt d'analyser les cas transitoires, d'énumérer un à un les traits distinctifs et d'observer comment on passe d'une ca-

sintattico e secondo i fattori che intervengono nella loro collocazione e li ordina in una scala graduale che procede nel senso della grammaticalizzazione dai pronomi liberi agli affissi. In questa scala trovano la loro collocazione anche i clitici portoghesi allo stadio definito *appui de contact*, traducibile con «appoggio di contatto» (1998: 21-24). Lo schema proposto da Bossong è il seguente (1998: 15):

Schema 1. Il processo di grammaticalizzazione dei pronomi clitici di Bossong



Secondo Bossong i clitici portoghesi si trovano a uno stadio di grammaticalizzazione intermedio. L'appoggio di contatto è infatti il terzo dei cinque stadi individuati da Bossong: esso si trova a metà strada tra la cliticizzazione puramente fonologica, rappresentata dall'appoggio facoltativo e dall'appoggio libero, e la cliticizzazione puramente funzionale, rappresentata dall'appoggio stabile³ e dall'appoggio radicato.

Le prime due tappe della cliticizzazione sono determinate unicamente da fattori meccanici e ubbidiscono esclusivamente a regole fonologiche: si tratta della cliticizzazione allo stato puro, in cui un elemento si appoggia a un altro in modo assolutamente meccanico, riservandosi il diritto di tornare all'autonomia fonologica, nel caso dell'appoggio facoltativo, e rinunciandovi nel caso dell'appoggio libero⁴. In ogni caso, il pronome clitico è

tégorie prototypique au prototype opposé par toute une série de solutions intermédiaires. Dans cette perspective, il ne s'agit plus de savoir si tel "pronom conjoint" est un vrai pronom, ou au contraire est un morphème de conjugaison; plutôt il s'agit de décrire, avec toute la précision requise, les étapes qui mènent de l'un à l'autre [...]. Qui dit *continuum* dit *processus*. C'est bien d'une évolution qu'il s'agit. Il serait vain de vouloir analyser un problème comme celui des clitiques sans faire appel à la diacronie, et à la présence de la diacronie dans la synchronie».

³ L'appoggio stabile è lo stadio cui sono giunti i clitici delle altre lingue romanze che quindi presentano un grado di grammaticalizzazione più avanzato rispetto al PE.

⁴ È in particolare l'appoggio facoltativo lo stadio che, secondo Bossong, corrisponde in modo esatto al significato etimologico del greco *klisis*: il clitico si appoggia fonologicamente a un altro elemento dotato di accento, ponendosi in una posizione di dipendenza.

indifferente alla natura del suo ospite: poiché l'unica proprietà che deve possedere è quella della tonicità ed è quindi esclusivamente il suo carattere fonologico che conta e non le sue proprietà semantiche e sintattiche, esso può appartenere a qualsiasi categoria grammaticale.

Solo con l'appoggio di contatto entra in gioco, per la prima volta, un fattore funzionale e con esso il carattere semantico e sintattico dell'ospite. I due fattori intervengono simultaneamente: i fattori funzionali determinano la natura dell'ospite e quelli fonologici la posizione del clitico. Bossong definisce infatti appoggio di contatto i casi di cliticizzazione in cui il clitico gravita attorno al verbo, senza tuttavia che la sua posizione nella frase sia fissata da fattori funzionali; qualora ci siano delle regole, queste sono governate da fattori puramente fonologici.

In realtà, le regole che governano la collocazione dei clitici nel PE sono ben più complesse, intervenendo non solo fattori fonologici e funzionali, ma anche pragmatici. Inoltre, in posizione enclitica e più ancora in quella mesoclitica, il clitico non gravita attorno al verbo, ma è fonologicamente e morfologicamente integrato ad esso. Un legame questo che ha portato alcuni studiosi a parlare dei clitici, alla luce del loro comportamento in questi contesti, come di elementi flessivi e di affissi di coniugazione⁵.

Una conferma dello stretto legame morfo-sintattico e fonologico esistente tra il verbo e il clitico nei contesti di enclisi e di mesoclisi viene inoltre dall'impossibilità, in questi stessi contesti, di poter omettere il clitico e di ricorrere all'interpolazione. Allo stesso modo però, la possibilità che entrambi questi fenomeni hanno di occorrere nei casi di anteposizione del clitico al verbo è senza dubbio un indizio che, in questo contesto, il legame tra i due elementi non è invece altrettanto stretto e forte.

L'obbiettivo di questo primo capitolo è verificare lo stato di grammaticalizzazione cui sono giunti i pronomi clitici del PE. Per fare ciò sono state individuate, nella prima delle due parti di cui si compone il capitolo, le proprietà dei clitici portoghesi, distinguendole in proprietà pronominali e proprietà affissali, e le loro diverse funzioni, per successivamente, nella seconda parte, tentarne una loro classificazione proprio in base alla presenza o all'assenza di queste proprietà e alle diverse funzioni da essi svolte nella frase.

Lo scopo è quello di ordinare alla maniera di Bossong, ma prendendo in considerazione non il loro comportamento sintattico che è analizzato nel capitolo successivo, i clitici del PE secondo una scala graduale che avanza dai clitici più propriamente pronominali a quelli più affissali.

Anticipando i risultati di questo primo capitolo, possiamo dire che, benché partendo da un'analisi diversa, l'ipotesi sviluppata da Bossong trova conferma nei dati raccolti. Anche dal punto di vista delle loro proprietà e delle loro funzioni, i clitici del PE si presentano a uno stadio di

⁵ Tra questi si vedano Rothe (1966) e Stolz (1992), le cui osservazioni sono approfondite nel paragrafo 2.3 del Capitolo 2.

grammaticalizzazione intermedio, a metà strada tra gli elementi propriamente pronominali e quelli puramente affissali.

1. Le proprietà e le funzioni dei pronomi clitici portoghesi

Sull'esempio della valutazione dei clitici italiani effettuata da Nocentini (2003b), le proprietà dei clitici portoghesi possono essere riassunte, nei loro tratti essenziali, nel seguente Schema secondo la divisione delle parti tradizionali della grammatica:

Schema 2. Le proprietà dei pronomi clitici portoghesi

	PROPRIETÀ PRONOMINALI	PROPRIETÀ AFFISSALI
TRATTI FONOLOGICI		a) atonicità; b) semplicità e riduzione formale; c) adeguamento fonologico;
TRATTI MORFOLOGICI	d) possibilità di flessione;	e) adeguamento morfologico;
TRATTI SINTATTICI	f) interpolazione; g) doppia espressione dell'oggetto; h) omissione del clitico;	i) dipendenza obbligatoria da una testa verbale; l) ordine fisso in sequenze obbligatorie;
TRATTI SEMANTICI	m) significato autonomo; n) referenza propria.	

Lo Schema 2 mostra che tra le proprietà pronominali e le proprietà affissali c'è un perfetto equilibrio che richiede una breve illustrazione:

- ATONICITÀ:** i clitici portoghesi sono necessariamente atoni e necessitano all'interno della frase dell'appoggio di un altro vocabolo dotato di accento;
- SEMPLICITÀ E RIDUZIONE FORMALE:** i clitici portoghesi presentano una struttura fonologica elementare e uniforme CV e più raramente CVC, come risultato di un processo di riduzione;
- ADEGUAMENTO FONOLOGICO:** quando il verbo esce in determinate consonanti, i clitici accusativi di 3ª persona assumono una forma diversa da quella usuale;

- d) POSSIBILITÀ DI FLESSIONE: il clitico di 3^a persona *o/a/os/as* hanno la flessione di genere e numero identica a quella dei dimostrativi;
- e) ADEGUAMENTO MORFOLOGICO: quando il verbo esce in determinate consonanti, si adatta morfologicamente al clitico unendosi ad esso, sia in caso di enclisi che di mesoclisi⁶;
- f) INTERPOLAZIONE: la sequenza clitico – verbo può essere interrotta dall'avverbio di negazione *não*;
- g) DOPPIA ESPRESSIONE DELL'OGGETTO: il clitico portoghese ha la possibilità di poter essere raddoppiato da un pronome tonico;
- h) OMISSIONE DEL CLITICO: il clitico portoghese può, in certi contesti, essere omesso;
- i) DIPENDENZA OBBLIGATORIA DA UNA TESTA VERBALE: in posizione enclitica, i clitici portoghesi ricorrono in stretta contiguità con il verbo o il gruppo verbale;
- l) ORDINE FISSO IN SEQUENZE OBBLIGATORIE: la ricorrenza di più clitici è regolata da moduli sequenziali con ordine fisso;
- m) SIGNIFICATO AUTONOMO: i clitici mantengono la loro autonomia semantica per quanto attenuata da una polisemia che è risolvibile solo con l'aiuto del contesto;
- n) REFERENZA PROPRIA: i clitici portoghesi sono dotati di referenza che può essere testuale in presenza di anafora o extratestuale in presenza di deissi.

1.1 Le proprietà affissali

Il pronome clitico portoghese si identifica in un monosillabo atono che all'interno della frase necessita dell'appoggio di un altro vocabolo dotato di accento.

La proprietà di essere atono è tuttavia condivisa da altre unità lessicali come le preposizioni⁷, le congiunzioni e gli articoli⁸ che dipendono fo-

⁶ Cfr. Stolz (1992). Sulla teoria del legame sintattico-fonologico e morfologico tra verbo e clitico si veda anche il paragrafo 2.3 del Capitolo 2.

⁷ Gabriela Matos (Mateus, Brito, Duarte, Faria, 2003: 828) afferma che ci sono preposizioni che si sottraggono a questa generalizzazione e porta come esempio il caso di *contra* che, dice, «pode surgir isoladamente»:

(i) Ele votou a favor da proposta, mas eu votei **contra**

'Lui ha votato a favore della proposta, ma io ho votato contro'

(ii) Se vai tomar essa atitude, fica sabendo que eu estarei **contra**

'Se assumerà questo atteggiamento, sappia che io sarò contrario'

Gli esempi citati dalla Matos a sostegno della sua affermazione non sono però ben scelti perché in entrambi i casi *contra* non ha una funzione preposizionale, trattandosi di un avverbio con funzione predicativa. Vero è invece che ci sono preposizioni che, sebbene non possano stare isolate, non si possono comunque definire del tutto atone. È il caso, per esempio, di *até* e di *após*.

⁸ La cliticità degli articoli sembra essere connessa al loro basso livello di con-

logicamente da elementi lessicali dotati di accento⁹, tradizionalmente definiti ospiti del clitico¹⁰.

È questa proprietà che determina l'impossibilità da parte degli elementi clitici di poter comparire isolatamente nella frase:

tenuto cui corrisponde l'assenza di deissi ed enfasi nei clitici pronominali. Le proprietà fonologiche e morfologiche degli articoli sono molto vicine a quelle dei clitici pronominali: dallo spessore fonologico estremamente ridotto, alle leggi di adeguamento, parallele a quelle dell'omofona 3^a persona singolare del pronome clitico oggetto diretto, all'alternanza con forme forti che, nel caso dell'articolo, è rappresentata dagli aggettivi dimostrativi. Ma a differenza dei pronomi clitici, gli articoli, pur essendo allo stesso modo atoni, possono essere collocati a inizio frase. A tal proposito, afferma Mussafia (1886: 260): «Altra è la natura del pronome personale, altra quella delle voci quali il, lo, ecc. Il primo ha significato proprio, un'individualità ben spiccata; le seconde sono mere voci grammaticali. Il primo ha due forme: l'una accentata, enfatica che può starsene anche da sé, e l'altra atona che deve accompagnarsi sempre al verbo. Le seconde sono sempre atone, non possono giammai starsene isolate, formano quasi un tutto colla voce a cui spettano. Non è quindi difficile comprendere che paresse ovvio incominciare un periodo coll'articolo [...] e che trattandosi di una parola significativa come il pronome le lingue romanze nei loro primordi ripugnassero dell'usare la forma atona che ne attenua così il suono come il valore; e quindi scegliendo l'atona (che è il caso di gran lunga più frequente) la posponessero, o volendo incominciare dal pronome usassero la forma accentata. Tutto ciò, non fa uopo dirlo, non per deliberato proposito, ma per un certo istinto che, senza predilezione per le cose antiche, potremmo chiamare "felice"».

⁹ Klavans (1982: 19) sostiene che può essere clitico qualsiasi elemento non lessicale. Non possono perciò essere clitici i nomi e gli aggettivi qualificativi e neanche quei verbi e quegli avverbi che hanno un contenuto lessicale. In nessuna lingua, quindi, «torta», «saporita», «mangiare», «voracemente», possono essere clitici, ma possono esserlo il verbo «essere», l'avverbio «sempre» e tutti i tipi di pronome. Qualsiasi elemento grammaticale può al contrario fare da supporto al clitico, escluse certe congiunzioni come «ma» e «e».

¹⁰ Radanović (1996: 431) distingue due categorie di elementi atoni: le parole atone e i clitici pronominali. Assume come base della distinzione la possibilità che questi elementi hanno di: potersi collocare dopo una pausa di intonazione; apparire, a livello superficiale, sempre come elementi atoni; occupare una posizione fissa all'interno della frase; possedere una controparte tonica; potersi collocare in una posizione diversa dalla forma tonica corrispondente. Il primo gruppo di clitici, composto da preposizioni, congiunzioni e negazioni, è proclitico, può essere collocato dopo la pausa, essere accentato, ha un ospite prevedibile, poiché costituisce un'unità sintattica con esso, ha varianti toniche e non presenta una collocazione diversa da queste ultime. I clitici composti dai pronomi atoni e dagli ausiliari sono enclitici, non possono essere collocati dopo una pausa, non sono mai accentati, hanno una forma tonica corrispondente da cui differiscono per posizione. La differenza fondamentale tra i due gruppi di clitici consiste nella capacità di supportare un accento. Il primo gruppo ha un accento lessicale, ma non ha un accento rilevante al momento dell'enunciazione; i clitici, al contrario, sono elementi cui manca la capacità di poter supportare un accento. In conclusione, esistono secondo Radanović tre tipi di clitici: a) clitici che hanno una forma tonica corrispondente con cui possono occorrere all'interno della frase; b) clitici con forma tonica, ma che non possono occorrere con essa; c) clitici che non hanno forma tonica.

1. (a) Vens de Lisboa ou vais para Lisboa?
'Vieni da Lisbona o vai a Lisbona?'
- (b) *Para vs. Para Lisboa
2. (a) Terá lido o livro ou a revista?
'Avrà letto il libro o la rivista?'
- (b) *A vs. A revista
3. (a) Falou a alguém quando chegou?
'Parlò/Ha parlato a qualcuno quando arrivò/è arrivato?'
- (b) *Me! vs. A mim!

Questi esempi mostrano inoltre che c'è una relazione di tipo formale tra le forme del pronome dimostrativo, dell'articolo determinativo e dei clitici accusativi (*o / a / os / as*)¹¹:

4. (a) Comprou **os** que se encontravam em promoção
'Comprò/Ha comprato quelli che erano in promozione
- (b) Comprou **os** livros que se encontravam em promoção
'Comprò/Ha comprato i libri che erano in promozione
5. (a) Comprou-**os** porque se encontravam em promoção
'Li comprò/ha comprati Perché erano in promozione

Questa relazione formale è del resto storicamente motivata, poiché tanto l'articolo quanto i clitici accusativi di 3^a persona provengono dal dimostrativo latino *ille / illa / illud*. La somiglianza formale tra pronomi clitici e articoli non si estende invece alle restanti forme pronominali perché sia i clitici di 1^a e 2^a persona che i riflessivi di 3^a persona derivano dai rispettivi pronomi personali latini.

Tuttavia, i pronomi personali clitici presentano anche delle proprietà specifiche che li differenziano dalle restanti classi di parole atone e rendono legittimo il limitato impiego della definizione «clitici» ai soli pronomi¹².

I pronomi clitici portoghesi hanno una controparte di forme pronominali toniche, dalle quali si differenziano per collocazione, che le preposizioni non hanno. Il pronome personale complemento tonico può occupare

¹¹ Raposo (1973: 362) analizza da un punto di vista trasformazionale, facendo propria la teoria di Postal, la relazione esistente tra le tre diverse occorrenze delle forme *o/a/os/as* come articolo definito, pronome personale clitico e dimostrativo e giunge alla conclusione che, sebbene queste tre forme abbiano un comportamento superficiale distinto, esse sono, in termini di struttura profonda, intimamente relazionate.

¹² Si tratta degli *special clitics* individuati da Zwicky (1977). Si veda la nota n. 15.

all'interno della frase la stessa posizione dell'oggetto nominale: entrambi si collocano normalmente dopo il verbo, rispettando l'ordine SVO e nello specifico V – OD – OI e, se focalizzati, a inizio frase:

6. (a) Eu conto uma história ao amigo
'Io racconto una storia all'amico'

Se sostituiamo l'oggetto indiretto *ao amigo* con le corrispondenti forme pronominali toniche e atone, vediamo che le sequenze dei pronomi non sono le stesse. Confrontiamo le seguenti frasi:

- | FORME TONICHE | | FORME ATONE | |
|---------------|--|-------------|--|
| 7. (a) | Eu conto uma história <u>ao amigo</u>
S V OD OI | 10. (a) | Eu conto uma história <u>ao amigo</u>
S V OD OI |
| (b) | Eu conto uma história a ele
S V OD OI
'Io racconto una storia a lui' | (b) | *Eu conto uma história lhe
S V OD OI
'*Io racconto una storia gli' |
| 8. (a) | Eu conto <u>ao amigo</u> uma história
S V OI OD
'Io racconto all'amico una storia' | 11. (a) | Eu conto <u>ao amigo</u> uma história
S V OI OD
'Io racconto all'amico una storia' |
| (b) | Eu conto a ele uma história
S V OI OD
'Io racconto a lui una storia' | (b) | Eu conto -lhe uma história
S V OI OD
'Io gli racconto una storia' |
| 9. (a) | <u>Ao amigo</u> eu conto uma história
OI S V OD
'All'amico io racconto una storia' | 12. (a) | <u>Ao amigo</u> eu conto uma história
OI S V OD
'All'amico io racconto una storia' |
| (b) | A ele eu conto uma história
OI S V OD
'A lui io racconto una storia' | (b) | * Lhe eu conto uma história
OI S V OD
'Gli racconto una storia' |

Gli esempi 7. (a)-(b), 8. (a)-(b) e 9. (a)-(b) mostrano la successione di tre contesti, dal meno marcato, in cui il pronome tonico occupa la sua posizione abituale, ossia l'ultima [es. 7. (a)-(b)], al più marcato [es. 9. (a)-(b)], in cui invece occupa la prima posizione della frase ed è, quindi, focalizzato.

Gli stessi esempi mostrano inoltre che il pronome tonico può occupare la stessa posizione del rispettivo oggetto nominale: tutti e tre gli ordini sono infatti possibili e grammaticali. La stessa cosa non si può invece affermare per la serie atona, dove l'unica sequenza grammaticale è quella di 11. (b). L'agrammaticalità degli esempi 10. (b) e 12. (b) rivela due delle caratteristiche dei clitici portoghesi: il 10. (b) indica che, in posizione enclitica, il clitico portoghese deve essere collocato sempre in una posizione di stretta adiacenza al verbo; l'11. (b) mostra invece che al clitico portoghese è interdetta la posizione assoluta della frase, carat-

teristica che può essere ricondotta, in questo primo momento, alla sua natura atona¹³.

Il pronome clitico portoghese non può inoltre occorrere come Fuoco di un costrutto restrittivo [es. 13. (a)-(b) e 14. (a)-(b)] né può ricevere un accento contrastivo [es. 15. (a)-(b)]:

13. (a) Mário não conhece se não o Pedro
'Mario non conosce che Pedro'
- (b) *Mário não conhece se não **o**
'*Mario non conosce che lo'
14. (a) Mário não deu o livro se não ao Pedro
'Mario non ha dato il libro che a Pedro'
- (b) *Mário não deu o livro se não **lhe**
'*Mario non ha dato il libro che gli'
15. (a) Amo-**o**
'Lo amo'
- (b) É a ele que amo
'Amo lui'

L'esempio 15. (a)-(b) mostra che, essendo la posizione postverbale del clitico quella non marcata, per focalizzare un oggetto clitico è necessario non solo ricorrere al pronome tonico, che in portoghese è sempre accompagnato da preposizione, ma bisogna anche collocarlo in prima posizione di frase e utilizzare una costruzione particolare quale la frase scissa. Se infatti la frase 15. (a) è una semplice constatazione, la frase 15. (b) ha invece un valore esclusivo e contrastivo («amo proprio lui e non un altro»).

Inoltre, quando in una frase occorrono più forme clitiche, l'ordine in cui compaiono è ugualmente diverso da quello abitualmente assunto dai corrispondenti costituenti nominali – che abbiamo visto essere V – OD – OI – comparendo per primo il clitico impersonale, poi il clitico dativo e infine quello accusativo, come illustrato in 16. (a)-(b). L'occorrenza di più clitici è quindi regolata da moduli sequenziali con ordine fisso:

16. (a) Não **se lh**os comprou, porque não estavam em promoção
'*Non glieli si comprò/è comprati Perché non erano in promozione'
- (b) Compra-**se lh**os logo que seja possível
'*Glieli si compra appena è possibile'

I pronomi clitici godono poi, a differenza delle preposizioni e degli articoli, della proprietà della mobilità, benché soggetta a restrizioni

¹³ Come vedremo nel capitolo successivo, in realtà non dipende solo da fattori fonologici, ma anche pragmatici.

di ordine sintattico rispetto all'elemento da cui dipendono sintatticamente, cioè il verbo. In portoghese infatti il pronome clitico può essere collocato prima del verbo [es. 17. (a)], dopo il verbo [es. 17. (b)] oppure occorrere al suo interno [es. 17. (c)]. Gli articoli e le preposizioni devono, al contrario, precedere sempre la parola da cui dipendono [ess. 18. (a)-(b) e 19. (a)-(b)]:

17. (a) *Esses livros só se vendem nas grandes livrarias*
 cl – V
 ‘?Questi libri solo si vendono nelle grandi librerie’
- (b) *Esses livros vendem-se só nas grandes livrarias*
 V – cl
 ‘Questi libri si vendono solo nelle grandi librerie’
- (c) *Esses livros vender-se-ão só nas grandes livrarias*
 V – cl – V
 ‘Questi libri si venderanno solo nelle grandi librerie’
18. (a) *Esses livros são para nós*
 ‘Questi libri sono per noi’
- (b) * *Esses livros são nós para*
 *‘Questi libri sono noi per’
19. (a) *Os livros chegaram*
 ‘I libri arrivarono/sono arrivati’
- (b) * *Livros os chegaram*
 *‘Libri i arrivarono/sono arrivati’

Infine, i pronomi clitici si distinguono dalle preposizioni e dagli articoli per l'orientamento della dipendenza fonologica rispetto al costituente tonico cui si appoggiano. Mentre infatti le preposizioni e gli articoli dipendono fonologicamente dalla parola tonica che li segue e che è collocata immediatamente alla loro destra, i clitici del PE soddisfano questa dipendenza fonologica con il costituente tonico che li precede e che quindi è posto alla loro sinistra. I clitici del PE sono infatti fonologicamente enclitici¹⁴:

¹⁴ Maria Helena Mira Mateus (Mateus, Brito, Duarte, Faria 2003: 830) individua un'ulteriore proprietà dei clitici che li distinguerebbe dalle preposizioni e dagli articoli. Mentre gli articoli e le preposizioni possono cliticizzare con elementi diversi (sostantivi: *de livros / os livros*; aggettivi: *o voluminoso livro*; pronomi: *de eles*; quantificatori: *de todos eles*, ecc.), i clitici cliticizzerebbero sempre con la stessa classe di parole, cioè il verbo. In realtà, l'analisi di Mateus non è del tutto esatta perché, come dimostra ampiamente l'analisi del capitolo successivo, il clitico portoghese non cliticizza sempre con il verbo, ma con il Fuoco della frase che si identifica con l'elemento tonico posto alla sua sinistra. Questo elemento può essere anche il verbo, ma non necessariamente.

20. (a) Eles ofereceram-**lhe** flores
 ←
 ‘Loro gli regalarono/hanno regalato dei fiori’
- (b) Eles não **lhe** ofereceram flores
 ←
 ‘Loro non gli regalarono/hanno regalato dei fiori’
21. (a) **O** cão comeu o osso
 →
 ‘Il cane mangiò/ha mangiato l’osso’
22. (a) Gosto muito **de** música
 →
 ‘Mi piace molto la musica’
- (b) **De** todos eles, o mais simpático é o Jorge
 →
 ‘Di tutti loro, il più simpatico è Jorge’

1.1.1 La struttura dei pronomi clitici

In portoghese, i pronomi clitici¹⁵ presentano una struttura fonologica elementare e uniforme CV e più raramente CVC. La 1^a e la 2^a persona singolare e plurale e la serie dei riflessivi dispongono di un’unica forma, valida per il maschile e il femminile e per il dativo e l’accusativo; la 3^a persona invece, sia nella serie singolare che plurale, distingue tra oggetto diretto (maschile *o/os*; femminile *a/as*) e oggetto indiretto, che però non varia in genere, ma solo in numero (*lhe/lhes*), come mostra la Tabella 1.

I pronomi clitici accusativi derivano, come nella maggioranza delle lingue romanze, dalla forma accusativa del dimostrativo latino *ille / illa / illud*. Nel passaggio dal latino al portoghese antico, i pronomi clitici accusativi di 3^a persona singolare e plurale hanno perso la sillaba iniziale: *lo / la / los / las*. Nel corso dei secoli, la laterale *o* è caduta o ha determinato l’assimilazione di determinate consonanti che, successivamente, sono

¹⁵ In letteratura è possibile trovare anche altre definizioni. Quelle tradizionalmente usate dalle grammatiche descrittive sono due: pronomi personali atoni – definizione che assume come criterio classificatorio il loro grado di tonicità, operando un’ulteriore distinzione tra pronomi atoni e tonici – e pronomi personali obliqui o complemento – definizione che invece assume come parametro la funzione da essi svolta all’interno della frase, che solitamente si identifica in quella di oggetto (diretto: *amo-o*; indiretto: *falo-lhe*), distinguendoli così dalle forme rette (soggetto). Nella letteratura più recente, i pronomi clitici sono definiti *special clitics*, ‘clitici speciali’. Questa nozione, introdotta da Zwicky (1977), identifica i clitici speciali in elementi la cui collocazione non può dipendere da semplici processi sintattici e per i quali devono essere formulate leggi specifiche, distinguendoli così dai clitici semplici (*simple clitics*), identificabili invece in elementi fonologicamente dipendenti dalla parola adiacente. La distinzione tra clitici speciali e clitici semplici per il PE è stata sviluppata, in particolare, da Vigário (1999; 2001) e da Duarte (1995).

Tabella 1. Il sistema pronominale clitico del PE attuale

Persone grammaticali	Clitici non riflessivi			Riflessivi
	Acc		Dat	Acc/Dat
	m	f		
1 ^a SG	me	me	me	me
2 ^a SG	te	te	te	te
3 ^a SG	o	a	lhe	se
1 ^a PL	nos	nos	nos	nos
2 ^a PL	vos	vos	vos	vos
3 ^a PL	os	as	lhes	se

scomparse¹⁶. Si tratta di un fenomeno tipico della lingua portoghese che consiste nell'adeguamento morfo-fonologico del pronome clitico di 3^a persona accusativo, secondo cui:

- a) se il verbo termina in *-r*, *-s* o *-z*, il pronome assume l'antica forma *lo / la / los / las*. Il risultato di questo processo è la caduta dell'ultima consonante del verbo cui il clitico si lega. Inoltre, se la consonante che cade è la *-r* o la *-z* e il verbo termina in *-a*, la vocale prende l'accento acuto; se invece il verbo termina in *-e*, assume l'accento circonflesso:

23. (a) Fazer + o > fazê-**lo**
'Farlo'
- (b) Comprar + o > comprá-**lo**
'Comprarlo'
24. (a) Faz + o > fá-**lo**
'Lo fa'

¹⁶ Si tratta di assimilazione regressiva nel caso di:

- (i) fazer-**lo** > fazel-**lo** > fazê-**lo**
'Farlo'
- (ii) fazes-**lo** > fazel-**lo** > faze-**lo**
'Fallo'
- (iii) fiz-**lo** > fil-**lo** > fi-**lo**
'Lo feci/Lo ho fatto'

Nel caso delle forme terminanti in nasale, è la nasalità che invece si è estesa alla laterale del pronome che si è trasformata in *n-*. Si tratta quindi di assimilazione progressiva:

- (i) fazem-**lo** > fazem-**no**
'Lo fanno/Lo fate'
- façam-**lo** > façam-**no**
'Lo facciano/Lo facciate'

- (b) Fez + o > fê-**lo**
'Lo fece/ha fatto'

25. (a) Compramos + o > compramo-**lo**
'Lo compriamo'

Ciò accade anche quando il clitico segue l'avverbio *eis* e i pronomi *nos* e *vos*:

26. (a) Ei-**lo** sorridente
'Eccolo sorridente'

- (b) O nome não **vo-lo** direi
'Il nome non ve lo dirò'

- b) se il verbo termina in dittongo nasale, il pronome presenta le varianti *no* / *na* / *nos* / *nas*:

27. (a) Dão + o > dão-**no**
'Lo danno/lo date'

- (b) Põe + a > põe-**na**
'La pone'

- (c) Tem + os > tem-**nos**
'Li ha'

- (d) Trouxeram + as > trouxeram-**nas**
'Le portarono/hanno portate – Le portaste/avete portate'

Queste sono le forme che il clitico assume, nella varietà colloquiale, anche dopo gli avverbi *não* e *bem* e dopo i pronomi *quem*, *alguém* e altre parole terminanti in nasale:

28. (a) ?Eles queriam que não **no** tirassem da escola
'Loro volevano che non lo togliessero da scuola'

Se invece la parola precedente termina in vocale o dittongo orale, allora il pronome mantiene la forma attuale *o* / *a* / *os* / *as* [es. 29. (a)-(d)], così come quando il pronome clitico accusativo è collocato prima del verbo [es. 30. (a)-(c)]:

29. (a) Eu compro-**o**
'Io lo compro'

- (b) Eu comprava-**o**
'Io lo compravo'

- (c) Eu comprei-**o**
'Io lo comprai'

- (d) Ele comprou-**o**
'Lui lo comprò/ha comprato'
30. (a) Não **o** ver para mim é difícil
'Non vederlo per me è difficile'
- (b) Nunca **a** encontramos em casa
'Non la troviamo mai in casa'
- (c) Eles também **a** trouxeram consigo
'Anche loro la portarono/hanno portata con sé'

1.1.2 I gruppi di pronomi clitici

Quando in una frase occorrono più pronomi clitici, essi si combinano tra di loro, rispettando comunque sempre la sequenza oggetto indiretto-oggetto diretto:

Tabella 2. Le combinazioni e le forme contratte dei pronomi clitici nel PE attuale

	m SG	f SG	m PL	f PL
SG	mo = me + o to = te + o lho = lhe + o	ma = me + a ta = te + a lha = lhe + a	mos = me + os tos = te + os lhos = lhe + os	mas = me + as tas = te + as lhas = lhe + as
PL	no-lo = nos + [l]o vo-lo = vos + [l]o lho = lhes + o	no-la = nos + [l]a vo-la = vos + [l]a lha = lhes + a	no-los = nos + [l]os vo-los = vos + [l]os lhos = lhes + os	no-las = nos + [l]as vo-las = vos + [l]as lhas = lhes + as

31. (a) Quando (é que) **lhos** damos?
'Quando (è che) glieli diamo?'
- (b) Não **vo-lo** direi
'Non ve lo dirò'
- (c) Quem (é que) **to** disse?
'Chi (è chè) te lo disse/ha detto'

Il pronome *se* può accompagnarsi ai pronomi *me / te / nos / vos / lhe / lhes*, ma mai agli accusativi di 3^a persona *o / a / os / as*. Nella lingua scritta, le due forme conservano la loro autonomia quando sono anteposte al verbo e si legano attraverso *hífen* quando sono enclitiche. La sequenza è dunque *se* + pronome clitico con funzione di oggetto diretto o oggetto indiretto:

32. (a) O coração também **se me** confrange
'Il cuore anche mi si stringe'
- (b) O coração confrange-**se-me** também
'Il cuore mi si stringe anche'

Piuttosto rare sono le combinazioni di tre pronomi atoni. Quella più usuale è costituita dal *se* impersonale o passivante, dal clitico dativo e infine dall'accusativo:

33. (a) Não **se lhos** comprou
'*Non glieli si comprò/è comprati'
(b) Compra-**se lhos**
'*Glieli si compra'

In ogni caso, la sequenza di più clitici non può mai essere interrotta:

34. (a) Pode dar-**mo**
'Può darmelo'
(b) Pode-**mo** dar
'Me lo può dare'
35. (a) *Pode-**o** dar-**me**
'*Lo può darmi'
(b) *Pode-**me** dá-**lo**
'*Mi può darlo'

Quando le forme *me / te / nos / vos* hanno funzione di oggetto diretto o quando sono parte dei verbi pronominali¹⁷ non ammettono la presenza di nessuna altra forma pronominale atona. L'oggetto indiretto assume in tal caso la forma tonica accompagnata da preposizione:

36. (a) Como me posso livrar **de ti**?
'Come mi posso liberare di te?'

¹⁷ Il tipo fondamentale di verbo pronominale è il verbo riflessivo (*lavo-me*). Fanno parte dei verbi pronominali anche i riflessivi reciproci, che esprimono un'azione che due o più soggetti al tempo stesso compiono e scambievolmente subiscono, e i riflessivi indiretti, detti anche apparenti o transitivi pronominali. In questo ultimo caso, l'azione verbale non si 'riflette' direttamente sul soggetto, ma si svolge comunque a suo beneficio, nel suo interesse o per sua iniziativa. Il pronome clitico non presenta in questo caso un complemento oggetto, bensì un complemento indiretto (domando a me stesso e non *domando me come nei riflessivi diretti):

(i) Pergunto-**me** onde é que me enganei
'Mi domando dove mi sbagliai/sono sbagliato'

In questo caso la presenza del clitico è indispensabile, dal momento che la domanda potrebbe essere rivolta a qualcun altro; ma non di rado il clitico è ridondante o superfluo. Si tratta dei pronomi clitici intensivi ai quali si ricorre in assenza di una diatesi autonoma, posseduta da altre lingue: la diatesi media. Attraverso la diatesi media è infatti possibile, all'interno della coniugazione verbale, indicare una più intensa partecipazione del soggetto dell'azione che resta nella sfera del soggetto stesso. Così, in greco, *lýō*, attivo, vale per 'sciolgo'; *lýomai*, medio, vale per 'mi sciolgo', 'sciolgo per me', 'sciolgo nel mio interesse' (e anche per 'sono sciolto' poiché nel presente dei verbi greci – e più che nel futuro e nell'aoristo – la diatesi media e quella passiva coincidono).

- (b) Lembro-me **de ti**
'Mi ricordo di te'

Infine, dobbiamo ricordare che in portoghese le forme *nos* e *vos* hanno esclusivamente valore pronominale e non possono svolgere, a differenza delle corrispondenti forme italiane, nessun'altra funzione come per esempio di locativo, espressa in portoghese attraverso un avverbio di luogo [es. 37. (a)], oppure di pronomine dimostrativo con valore neutro, che anche in questo caso è espresso in portoghese dal pronomine dimostrativo invariabile *isso* [es. 37. (b)]¹⁸:

37. (a) Estamos aqui e ficamos aqui
'Ci siamo e ci restiamo'
- (b) Não consigo pensar nisso
'Non riesco a pensarci'

1.2 Le proprietà pronominali

Se le proprietà affissali dei clitici del PE possono essere ricondotte, in termini generali, alla loro caratteristica più rappresentativa, ossia alla loro atonicità, allo stesso modo le proprietà pronominali possono essere ricondotte, innanzitutto, al loro essere referenziali. Affermare infatti che i pronomi clitici del PE sono dotati di referenza propria e di significato autonomo vuol dire innanzitutto riconoscere loro tratti semantici che li accomunano alla categoria dei nomi.

Nei due paragrafi successivi sono analizzati due particolari costruzioni di cui dispone la lingua portoghese – la doppia espressione dell'oggetto e l'omissione del clitico – che dimostrano di essere intimamente legate proprio alla nozione di referenza.

La possibilità di una loro occorrenza dipende infatti in larga misura dal grado di referenzialità (definita, specifica, arbitraria) di cui è dotato il clitico in questione.

1.2.1 La doppia espressione dell'oggetto

La lingua portoghese dispone di una particolare costruzione di frase, il cui scopo è l'enfaticizzazione dell'oggetto, e che è definita di doppia espressione dell'oggetto¹⁹. Si tratta di un costrutto che non è caratteristico solo del parlato, ricorrendo regolarmente anche nella lingua scritta²⁰, e che

¹⁸ In portoghese non esiste neanche un clitico partitivo analogo all'*en* del francese e del catalano o al «ne» dell'italiano.

¹⁹ La definizione tradizionalmente usata nella letteratura in lingua portoghese è *redobro do clítico*, alla lettera «raddoppiamento del clitico».

²⁰ L'espressione enfatica dell'oggetto per mezzo di questa costruzione non è inve-

prevede una sequenza fissa degli elementi che la determinano: per prima è collocata la forma pronominale clitica e poi quella tonica:

38. (a) Encontrámo-**las** a elas ontem no cinema
 ‘*Le incontrammo/abbiamo incontrate loro ieri al cinema’
- (b) Os amigos ofereceram-**lhes** flores a eles
 ‘*Gli amici hanno loro regalato fiori a loro’
- (c) Nós conhecemo-**nos** a nós próprios/a nós mesmos melhor do que a ninguém
 ‘*Noi ci conosciamo noi stessi meglio di chiunque’
- (d) Os carros cruzaram-**se** um com o outro a alta velocidade
 ‘Le auto si scontrarono/sono scontrate l’una con l’altra ad alta velocità’

Come mostrano gli esempi, la forma tonica varia in rapporto al tipo di pronome clitico presente nella frase: se non riflessivo, riflessivo²¹ o reciproco.

Nel caso dei clitici non riflessivi, è inoltre necessario distinguere tra quelli con funzione di oggetto diretto da quelli con funzione di oggetto indiretto. Nel primo caso, l’espressione non clitica può essere rappresentata esclusivamente da un’espressione pronominale che abbia le proprietà della definitività e dell’animità. Il clitico non può quindi essere raddoppiato da nomi propri o comuni, né da dimostrativi e quantificatori, come dimostra l’agrammaticalità degli esempi seguenti²². La preposizione che introduce l’elemento tonico è sempre la preposizione *a*:

39. (a) *Encontrámo-**las** às raparigas ontem no cinema
 ‘*Le incontrammo/abbiamo incontrate le ragazze ieri al cinema’
- (b) *Encontrámo-**las** a algumas/a essas ontem no cinema
 ‘*Le incontrammo/abbiamo incontrate alcune ieri al cinema’

Quando invece il clitico è oggetto indiretto, l’elemento tonico, introdotto dalla preposizione *a*, deve comunque essere sempre pronominale e

ce molto frequente nel portoghese antico che predilige altri tipi di costrutti, come per esempio la sola forma tonica (cfr. paragrafo 3.2.5). La costruzione di doppia espressione dell’oggetto diventa frequente solo a partire dal XVI secolo (Delille, 1990: 33).

²¹ Nel caso del riflessivo, esemplificato in 38. (c), si tratta di una situazione diversa perché, a differenza degli altri contesti, il pronome è qui necessario al verbo.

²² La stessa costruzione è nota anche allo spagnolo, con la differenza che in questa lingua l’elemento non clitico può essere rappresentato anche da un nome proprio o comune con funzione tanto di oggetto diretto che di oggetto indiretto, come si legge in Soriano (1999: 1248):

- (i) Le di el regalo a Juan
 (ii) Lo vi a Juan

possedere il tratto dell'animatezza, come mostra l'esempio 40. (a), ma non quello della definitezza; infatti, a differenza dell'oggetto diretto, può essere espresso anche da un dimostrativo o da un quantificatore:

40. (a) *Os amigos ofereceram-**lhe** flores ao João
'?Gli amici gli offrirono/hanno offerto fiori a João'
(b) Os amigos ofereceram-**lhes** flores a todos
'*Gli amici offrirono / hanno loro offerto fiori a tutti'

La caratteristica principale delle costruzioni di doppia espressione dell'oggetto è che l'elemento tonico occupa nella frase la stessa posizione del corrispondente oggetto nominale, ossia una posizione postverbale:

41. (a) Encontrámos as raparigas ontem no cinema
'Incontrammo/Abbiamo incontrato le ragazze ieri al cinema'

Non si possono quindi considerare casi di doppia espressione dell'oggetto, bensì di dislocazione a sinistra, le frasi esemplificate in 42. (a) in cui l'elemento tonico è collocato all'inizio della frase:

42. (a) A elas, vimo-**las** ontem no cinema
'Loro, le incontrammo/abbiamo incontrate ieri al cinema'

Avvalora questa ipotesi la possibilità che l'espressione non clitica ha, in questo caso, di poter essere rappresentata anche da un costituente nominale:

43. (a) As raparigas, vimo-**las** ontem no cinema
'Le ragazze, le incontrammo/abbiamo incontrate ieri al cinema'

Nelle costruzioni riflessive, il costituente raddoppiato è rappresentato da un pronome tonico e da un elemento anaforizzante come *próprio(a)/mesmo(a)* e anche in questo caso è introdotto dalla preposizione *a* [es. 38. (c)].

Nelle costruzioni reciproche, l'espressione raddoppiata assume invece la forma *um/uma(s) + preposizione + outro(s) / a(s)* [es. 38. (d) e 44. (a)-(b)] e, oltre che dalla preposizione *a*, può essere introdotto da altre preposizioni, secondo il tipo di verbo selezionato [cfr. 38. (d) e 45. (a)-(b)]:

44. (a) Eles cumprimentaram-**se um ao outro**
'Loro si salutarono/sono salutati l'un l'altro'
(b) As crianças ofereceram-**se presentes uma à outra**
'I bambini si fecero/sono fatti regali l'un l'altro'
45. (a) O Pedro e a Ana pensam-**se um no outro**
'Pedro e Ana si pensano l'un l'altro'

- (b) Eles gostam-**se um do outro**
'Loro si piacciono l'un l'altro'

1.2.2 L'omissione del clitico

Al contrario delle altre lingue romanze, il PE attuale dispone della possibilità, in certi contesti, di omettere il pronome clitico. Uno di questi contesti è esemplificato nelle frasi seguenti:

46. (a) A: Viste a Joana ontem?
'Hai visto Joana ieri?'

B: Vi [-] na televisão
'*Ho visto in televisione'
([-] = a Joana)
- (b) A: E o carro?
'E l'auto?'

B: Parece que o Pedro [-] espatifou contra um muro
'*Pare che Pedro abbia sfracellata contro un muro'
([-] = o carro)
- (c) A indica la maglia che B indossa
A: Tricotaste [-] tu?
'*Hai fatto a maglia tu?'
([-] = la maglia)

Negli esempi 46. (a)-(b), il pronome clitico oggetto diretto dei verbi *ver* e *espatifar* può essere omesso perché costituisce l'elemento noto, ossia ha una sua chiara referenza fissata nei sintagmi nominali *a Joana* e *o carro*, presenti nelle domande. La referenza è in questo caso testuale e anaforica. Nell'esempio 46. (c) il clitico omesso è sempre noto, ma ha una referenza extratestuale e deittica, cioè è un oggetto presente nella situazione reale di enunciazione che gli fissa la referenza (in questo caso la maglia che A indica a B)²³. In ognuno dei tre casi, l'omissione può comunque alternare con la presenza del pronome clitico, come mostra

47. (a) A: Viste a Joana ontem?
'Hai visto Joana ieri?'

²³ Secondo Spitzer (1940: 59) e Williams (1938: 135) l'omissione del clitico può essere semplicemente il risultato di un processo fonologico di assimilazione del clitico all'ultima vocale del verbo. Dai casi di forme verbali terminanti in *-o* e *-u* seguite dal pronome *o* e da quelle con la desinenza in *-a* seguite dal clitico *a*, l'omissione si sarebbe poi estesa per analogia a tutti gli altri casi. Se così fosse, l'omissione del clitico sarebbe un fenomeno regolare e generalizzato nella lingua e non limitato a certi contesti, come invece è nel PE attuale.

B: Vi-**a** na televisão
 'L'ho vista in televisione'

- (b) A: E o carro?
 'E l'auto?'

B: Parece que o Pedro **o** espatifou contra um muro
 'Pare che Pedro l'abbia sfracellata contro un muro'

- (c) A indica la maglia che B indossa
 A: Tricotaste-**a** tu?
 'L'hai fatta a maglia tu?'

La situazione esemplificata in 46. (a)-(c)²⁴ condivide un insieme significativo di proprietà con la frase topicalizzata portoghese²⁵, che Raposo (1997: 197) definisce *english-style topicalization*. In entrambe le costruzioni il clitico omesso fissa la sua referenza nello stesso tipo di sintagma nominale che, nel caso della frase topicalizzata, deve possedere però la proprietà della definitezza, come mostra l'agrammaticalità degli esempi 48. (c)-(d)²⁶:

48. (a) O pão, compro [-] logo na padaria
 '*Il pane, compro più tardi in panetteria'
- (b) O carro, o Pedro espatifou [-] contra o muro
 '*L'auto, Pedro ha sfracellata contro il muro'
- (c) *Um certo livro raro, o Pedro ofereceu [-] à Maria
 '?Un certo libro raro, Pedro regalò/ha regalato a Maria'
- (d) *Nenhum indício, a polícia encontrou [-] por enquanto
 '?Nessun indizio, la polizia ha trovato finora'

²⁴ Questa costruzione è presente anche in cinese mandarino, in giapponese e in ebraico. Si vedano i seguenti esempi di omissione del clitico in ebraico, ripresi da Mateus, Brito, Duarte, Faria (2003: 503):

- (i) A indica un dolce
 B: - toda, kvar ta'amti [-].
 (Grazie già io ho provato)
 '*Grazie, [-] ho già provato'
- (ii) ha-'uga mecuyenet. Ta'amti [-] lifney rega.
 (Il dolce eccellente. Io ho provato prima momento)
 '*Il dolce è eccellente. [-] ho provato poco fa'

²⁵ Sulla frase topicalizzata portoghese si vedano in particolare gli studi di Duarte (1987; 1989) e Kato-Raposo (1996).

²⁶ La correlazione tra la possibilità di omettere il clitico e la frase topicalizzata si riscontra anche in altre lingue. Per esempio in spagnolo questo legame è ancora più forte che in portoghese: sia la topicalizzazione che l'omissione del clitico sono limitate ai nomi comuni (Campos: 1986):

- (i) Tortillas, no créo que [-] vendan aquí
 (ii) A: - Vamos a comprar tortillas?
 B: - No créo que [-] vendan aquí

49. (a) A: E o pão?
'E il pane?'

B: Compro [-] logo na padaria
'*Compro più tardi in panetteria'
- (b) A: E o carro?
'E l'auto?'

B: O Pedro espatifou [-] contra o muro
'*Pedro ha sfracellata contro il muro'
- (c) A: E leste o livro que está muito na moda?
'E hai letto il libro che va molto di moda?'

B: O Pedro ofereceu [-] à Maria
'*Pedro ha regalato a Maria'
- (d) A: E não descobriram nenhum indício?
'E non hanno scoperto nessun indizio?'

B: A polícia não [-] encontrou por enquanto
'*La polizia non ha trovato finora'

Anche in questo caso, la costruzione con l'omissione del clitico può alternare con quella in cui il clitico è invece presente:

50. (a) O pão, compro-**o** logo na padaria
'Il pane, lo compro più tardi in panetteria'
- (b) O carro, o Pedro espatifou-**o** contra o muro
'L'auto, Pedro l'ha sfracellata contro il muro'

Nel caso di frasi coordinate, è possibile impiegare un solo pronome, il primo della serie e omettere i successivi, soltanto quando i clitici svolgono la stessa funzione con ognuno dei verbi presenti nella frase:

51. (a) Só o Pedro **me** viu e [-] cumprimentou
'Solo Pedro mi vide/ha visto e salutò/ha salutato'

Nel caso dell'esempio 51. (a), l'omissione del clitico è possibile perché entrambi i verbi, *ver* e *cumprimentar*, selezionano un oggetto diretto che è espresso dal pronome *me*. La frase sarebbe invece agrammaticale se il clitico *me* fosse oggetto diretto del primo verbo e indiretto del secondo [es. 52. (a)]. In questo caso, la lingua portoghese prevede la presenza anche del(i) pronome(i) successivo(i) [es. 52. (b)]:

52. (a) *Só o Pedro **me** viu e [-] deu o livro
'*Solo Pedro mi vide/ ha visto e dette/ha dato il libro'
- (b) Só o Pedro **me** viu e **me** deu o livro
'Solo Pedro mi vide/ha visto e mi dette/ha dato il libro'

Tuttavia, non è sufficiente che i pronomi clitici coordinati appartengano allo stesso caso. Affinché il pronome clitico possa essere omesso con il secondo verbo coordinato e i seguenti, è necessario che sia collocato prima del verbo, come mostra l'esempio 51. (a). Se al contrario il clitico è enclitico al primo verbo della serie, esso deve essere ripetuto anche con i verbi successivi, indipendentemente dalla funzione svolta [es. 53. (a)]. In caso contrario la frase è agrammaticale [es. 53. (b)]:

53. (a) *Viu-me e cumprimentou-me*
'Mi vide/ha visto e mi salutò/ ha salutato'
- (b) **Viu-me e cumprimentou [-]*
'*Mi vide/ha visto e salutò/ha salutato'

Quando a essere coordinato è un verbo di tempo composto, l'omissione del clitico è possibile anche nei contesti di enclisi, ma solo quando il clitico è enclitico all'ausiliare e questo ultimo non viene ripetuto nella frase coordinata. È ciò che accade in 54. (a)-(b), in cui la coordinazione interessa solo i participi passati e non gli ausiliari *ter* e *estar*. Al contrario, in 55. (a)-(b), il verbo ausiliare è ripetuto nella coordinata e la frase senza il clitico è agrammaticale. Per renderla corretta è necessario ripetere il pronome come in 56. (a)-(b)²⁷:

54. (a) *Ele tinha-o visto e reconhecido imediatamente*
'?Lui lo aveva visto e riconosciuto immediatamente'
- (b) *A Ana estava-lhe sempre a telefonar para casa e a pedir conselhos*
'?Ana era sempre a telefonargli a casa e a chiedere consigli'
55. (a) **Ele tinha-o visto e tinha [-] reconhecido imediatamente*
'*Lui lo aveva visto e aveva riconosciuto immediatamente'
- (b) **A Ana estava-lhe sempre a telefonar para casa e estava [-] a pedir conselhos*
'*Ana era sempre a telefonargli a casa e era a chiedere consigli'
56. (a) *Ele tinha-o visto e tinha-o reconhecido imediatamente*
'Lui lo aveva visto e lo aveva riconosciuto immediatamente'
- (b) *A Ana estava-lhe sempre a telefonar para casa e estava-lhe a pedir conselhos*
'?Ana era sempre a telefonargli a casa ed era a chiedergli consigli'

Anche in questo caso, come mostra 56. (a)-(b), è comunque possibile alternare questa costruzione con la presenza del clitico.

²⁷ Ciò è possibile, come vedremo nel capitolo successivo, perché in questi casi il clitico cliticizza con il verbo ausiliare e non con il verbo di modo non finito.

Un caso in cui invece questa alternanza non è possibile in PE è nelle risposte assertive alle domande *si~no*, fenomeno definito da Raposo (1997: 199) *zero alternations in portuguese* e da Spitzer (1940: 60) come tipico delle *echo-languages*. In PE, infatti, la risposta alle domande *si~no* non consiste nell'espressione dell'avverbio asseverativo *sim*, bensì nella ripetizione del verbo presente nella domanda e nell'omissione del clitico (ma non, per esempio, di altri elementi come i modificatori *já*, *ainda*, ecc. o la negazione). La presenza del clitico rende le frasi agrammaticali [es. 57. (c)]:

57. (a) Viste o Francisco?
'Vedesti/Hai visto Francisco?'
- (b) Vi
'*Vidi/Ho visto'
- (c) *Vi-**o**
'Lo vidi/ho visto'

Se la risposta è negativa, sono invece possibili entrambe le costruzioni:

58. (a) Viste o Francisco?
'Vedesti/Hai visto Francisco?'
- (b) Não vi
'*Non vidi/ho visto'
- (c) Não **o** vi
'Non lo vidi/ho visto'

1.2.3 Il fenomeno dell'interpolazione

Il fenomeno dell'interpolazione consiste nella non adiacenza immediata tra clitico e verbo. Questo fenomeno è quasi completamente scomparso nel portoghese moderno, mentre è generalizzato nel portoghese medievale. Nel PE attuale, l'interpolazione, che non è mai obbligatoria, ricorre infatti esclusivamente nei contesti di anteposizione del clitico al verbo e mai in quelli di enclisi. Tale possibilità è inoltre limitata a un unico elemento: l'avverbio di negazione *não*:

59. (a) O Pedro pediu que **o não** acordassem
'*Pedro chiese/ha chiesto che lo non svegliassero'
- (b) Vê se **te não** esqueces do que prometeste
'*Vedi se ti non dimentichi di ciò che hai promesso'

In portoghese medievale, una maggiore varietà di costituenti poteva interporsi tra la forma clitica e quella verbale, tra cui la negazione [es. 60.

direzione: mantenere unita la negazione al verbo, oltre a essere un evidente segnale che il rapporto e il legame tra clitico e verbo nei casi di anteposizione sono diversi dai contesti enclitici, significa anche tradurre la concezione di un fatto negativo. *Não fazer* è una nozione semplice, non scomponibile, inseparabile. È perfettamente l'opposto di *fazer*. Benché quindi questo sentimento di inseparabilità oggi non sussista più con tanta nitidezza, la sua sopravvivenza è, secondo Said Ali, una prova che i modi di dire con cui diamo significato ai concetti sono soliti durare nel tempo anche se i concetti si modificano.

Si tratta, in realtà, di una questione ben più complessa che riguarda l'intera sequenza congiunzione – pronome – negazione – verbo e, in particolare, la dimensione lineare della lingua che comunque e necessariamente obbliga i vari costituenti ad assumere un ordine nella frase.

1.3 Le funzioni dei pronomi clitici del PE

I vocaboli che tradizionalmente sono conosciuti come pronomi sono stati da sempre oggetto di riflessioni ed equivoci che ancora oggi perdurano. La loro stessa designazione³⁰ e il concetto che la informa non corrispondono infatti spesso alla realtà. In primo luogo perché non tutti i pronomi svolgono la funzione di sostituti; in secondo luogo perché anche i pronomi che svolgono questa funzione non sempre sostituiscono nomi, potendo avere anche altre funzioni, come per esempio una funzione predicativa, o possedere proprietà morfosintattiche tipiche di alcuni prefissi derivativi³¹. Non dobbiamo poi dimenticare il procedimento opposto,

³⁰ Secondo l'etimologia del termine, (lat. *pronōmen* '[parte del discorso] che si colloca al posto di un nome'), il pronome è un elemento che fa le veci di un sostantivo, rappresentandolo negli stessi valori grammaticali di genere e numero.

³¹ Jespersen (1975: 83) parla di pro-nomi, ma anche di pro-aggettivi, pro-avverbi, pro-infiniti, pro-verbi, pro-frasi. La stessa ipotesi è di Brunot (1905: 61) che rifiuta «la banale definizione di pronome come parola che sostituisce il nome» per il fatto che frequentemente i pronomi stanno al posto non di nomi, ma di aggettivi, verbi, ecc. A ogni modo, come ricorda Monteiro (1994: 10), anche quando sostituiscono i nomi, i pronomi non esprimono lo stesso potenziale semantico. È inoltre vero che la categoria dei pronomi, per quanto eterogenea, ha tratti inconfondibili che la contraddistinguono rispetto ai nomi e agli aggettivi, vale a dire rispetto alle due parti del discorso più simili, in quanto anch'esse soggette a specificazioni di genere e numero. Sulla scorta di Klajn (1975: 83-84), si possono indicare due differenze essenziali: a) sostantivi e aggettivi costituiscono in tutte le lingue vive «una classe aperta», una serie illimitata; i pronomi invece «formano sistemi chiusi, con un numero ristretto di elementi e con ovvie corrispondenze»; b) sostantivi e aggettivi sono «parole piene», possono essere indicate in un dizionario mediante una definizione sostitutiva (gatto: 'mammifero domestico dei Felidi...'; bello: 'capace di provocare un'attrazione fisica o spirituale...'); i pronomi come le altre parole grammaticali (o vuote) devono essere designati attraverso una definizione metalinguistica (io: 'pro. per. masch. e femm. indica la persona che parla...') o, al più, attraverso un altro pronome corrispondente (che: 'il quale').

ossia che ci sono espressioni sostitutive che non si classificano necessariamente come pronomi.

Così, se i clitici degli esempi 61. (a)-(b) e 62. (a)-(b) si inquadrano nella generica e tradizionale definizione dei pronomi personali, come elementi che designano una delle entità coinvolte nell'atto comunicativo o sostituiscono un nome, lo stesso non si può dire del clitico dell'esempio 63. (a) e a maggior ragione di tutti i cosiddetti pseudoriflessivi, come esemplificato in 64. (a):

61. (a) Ele viu-**me** ontem na praia
'Lui mi ha visto ieri in spiaggia'
- (b) Eu ofereci-**lhes** um gelado
'Io offrii/ho offerto loro un gelato'
62. (a) As crianças lavaram-**se** antes de ir para a escola
'I bambini si lavarono/sono lavati prima di andare a scuola'
- (b) Eles cumprimentaram-**se** um ao outro cerimoniosamente
'Loro si salutarono/sono salutati l'un l'altro cerimoniosamente'
63. (a) Simpáticos para nós, sempre **o** foram
'Simpatichi per noi, sempre lo sono stati'
64. (a) Os cafés entornaram-**se** devido ao empregado
'I caffè si rovesciarono/sono rovesciati a causa del cameriere'

Nell'esempio 63. (a), il clitico sta al posto di un intero predicato (*simpáticos para nós*) e non denota un'entità né sostituisce un nome, avendo un valore neutro. Quando il clitico assume questa funzione predicativa è sempre invariabile e trova una sua controparte formale nel pronome dimostrativo forte *isso*³². Nell'opinione di Matos (Mateus, Brito, Duarte, Faria, 2003: 826), quanto appena detto trova una sua immediata verifica nei casi in cui il clitico, in funzione di oggetto diretto in frase attiva, ha il suo corrispondente, in funzione di soggetto in frase passiva, nel dimostrativo *isso* e non nel pronome *ele*³³:

65. (a) A Ana disse-**o**
'Ana lo disse/ha detto'
66. (a) **Isso** foi dito pela Ana
'Ciò è stato detto da Ana'

³² Lo spagnolo conserva la forma pronominale forte *ello* che è limitata agli stessi contesti in cui in portoghese si usa *isso*, ossia per denotare fondamentalmente frasi, predicati e «sintagmi nominali neutri» (Soriano, 1999: 1241).

³³ Sfugge all'attenzione della studiosa che mentre in 66. (a) non si tratta di una differenza sostanziale, perché *o* ha come controparte il pronome *isso*, lo è, al contrario, in 63. (a).

- (b) ***Ele** foi dito pela Ana
 ‘*Lui è stato detto da Ana’

Anche in 64. (a)-(b), e indipendentemente dal fatto che il clitico presenti la stessa forma del pronome riflessivo, la sua funzione non è, di nuovo, quella di designare un'entità, ma prima di tutto di rendere intransitivo il verbo *entornar*, come si può vedere dagli esempi 67. (a)-(b), in cui 67. (a) differisce da 64. (a) solo per l'assenza del pronome clitico:

67. (a) ?Os cafés entornaram devido ao empregado
 ‘*I caffè rovesciarono/sono rovesciati a causa del cameriere’
- (b) Um dos clientes entornou os cafés
 ‘Uno dei clienti rovesciò/ha rovesciato i caffè’

In sintesi, l'inclusione dei pronomi clitici nel paradigma dei pronomi personali, sebbene appaia formalmente pertinente, non permette di stabilire un parallelo esatto tra le forme forti del pronome personale (soggetto) e le forme clitiche, per lo meno in termini del loro significato e delle loro funzioni.

2. La classificazione dei pronomi clitici portoghesi

In portoghese, come in altre lingue romanze, è dunque possibile distinguere diversi tipi di clitici, ossia clitici formalmente identici, ma con ruoli, funzioni e proprietà differenti e quindi anche con gradi di grammaticalizzazione diversi, e ordinarli in una scala che procede dai clitici propriamente pronominali a quelli che lo sono di meno.

Sono stati assunti come criteri classificatori dello Schema 3 le proprietà pronominali e affissali analizzate nei paragrafi precedenti e le diverse funzioni svolte dai clitici. In particolare sono stati presi in considerazione:

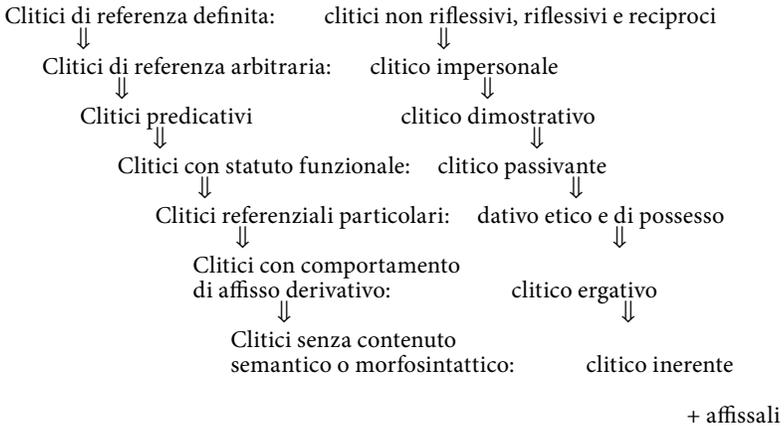
- a) il loro potenziale referenziale o predicativo;
- b) il tipo di referenza (specifica o arbitraria);
- c) la possibilità di ricorrere in costruzioni di doppia espressione dell'oggetto e di omissione del clitico;
- d) la possibilità di comportarsi come affissi, capaci di alterare la struttura grammaticale di un predicato.

La proposta di classificazione dei pronomi clitici portoghesi in base al loro stadio di grammaticalizzazione è visibile nello Schema 3.

2.1. I clitici di referenza definita: i clitici non riflessivi, riflessivi e reciproci

I clitici che hanno una referenza definita sono i non riflessivi, che svolgono normalmente le funzioni di oggetto diretto e oggetto indiretto dei verbi transitivi e intransitivi [es. 68. (a)-(b)], i riflessivi e i reciproci, ossia

Schema 3. Lo stadio di grammaticalizzazione dei pronomi clitici del PE attuale + pronominali



i clitici dei cosiddetti verbi pronominali [es. 69. (a)-(b)]³⁴ e i clitici che assolvono la funzione di soggetto dei verbi all'infinito [es. 70. (a)-(b)]³⁵:

68. (a) Convidaram-**na** para cantar
'La invitarono/hanno invitata a cantare'
- (b) As pessoas perguntavam-**lhe** quando voltava
'Le persone gli chiedevano quando tornava'
69. (a) Ele vestiu-**se** rapidamente
'Lui si vesti/è vestito rapidamente'
- (b) Eles enganaram-**se**
'Loro si ingannarono/sono ingannati'
70. (a) A Ana mandou-**o** sair
'Ana gli ordinò/ha ordinato di uscire'

³⁴ Sui verbi pronominali si veda la nota n. 17.

³⁵ Se compariamo le due frasi seguenti:

- (i) A Ana mandou que **ele** saísse
'Ana ordinò/ha ordinato che lui uscisse'
- (ii) A Ana mandou-**o** sair
'Ana gli ordinò/ha ordinato di uscire'

verifichiamo che l'oggetto diretto selezionato dal verbo *mandar* è espresso nella prima frase dal sintagma *que ele saísse* e nella seconda dal pronome *o* seguito dall'infinito *sair*. Verifichiamo inoltre che il pronome *o* sta all'infinito *sair* come il pronome *ele* alla forma finita *saísse* di cui è soggetto. Da qui la definizione del clitico dell'esempio 70. (a) come di soggetto dell'infinito.

- (b) A Ana deixou-**lhes** ver o filme
'Ana lasciò/ha lasciato loro vedere il film'

Questi clitici sono dotati di flessione e in virtù del loro pieno valore referenziale ammettono sempre la costruzione di doppia espressione dell'oggetto [es. 71. (a)-(d)] e l'omissione del clitico [es. 72. (a)-(d)]:

71. (a) Só **a** convidaram a ela para cantar
'Solo la invitarono/hanno invitata lei a cantare'
- (b) As pessoas perguntavam-**lhe** a ele quando voltava
'Le persone gli chiedevano a lui quando sarebbe tornato'
- (c) A Ana mandou-**o** a ele sair
'Ana gli ordinò/ha ordinato a lui di uscire'
- (d) A Ana deixou-**lhes** ver o filme a elas mas não a eles
'Ana lasciò/ha lasciato loro vedere il film a esse ma non a essi'³⁶
72. (a) Dizem que **a** convidam para cantar e [-] aplaudem pela sua actuação
'Dicono che la invitano a cantare e applaudono per la sua esecuzione'
- (b) Quem **se** defende das agressões e [-] vê obrigado a aceitar a violência fica revoltado
'Chi si difende dalle aggressioni e vede obbligato ad accettare la violenza resta disgustato'
- (c) Acho que **eles se** conhecem e [-] encontram regularmente na Faculdade
'Credo che loro si conoscono e incontrano regolarmente in Facoltà'
- (d) A Ana mandou-**o** comprar os bilhetes e marcar o restaurante
'Ana lo mandò/ha mandato a comprare i biglietti e fissare il ristorante'
- (e) A Ana deixou-**lhes** ler o livro e ver o filme
'Ana lasciò/ha lasciato loro leggere il libro e vedere il film'

Quando l'oggetto coincide con il soggetto della frase, si dice che è espresso da un pronome riflessivo. Il riflessivo ha in portoghese tre forme: *se, si, consigo*³⁷, che valgono tanto per la 3^a persona singolare quanto per quella plurale:

73. (a) Ele vestiu-**se** rapidamente
'Lui si vestì/è vestito rapidamente'

³⁶ Nella traduzione di questo esempio in italiano sono stati impiegati i pronomi «esse» e «essi» che, pur generando una frase non grammaticale, restituiscono meglio il senso della frase portoghese che distingue tra maschile e femminile (*eles/elas*) a differenza del corretto, ma invariabile «loro» italiano.

³⁷ Le forme portoghese *comigo / contigo / consigo / conosco / convosco* indicano la perdita del significato comitativo del suffisso *-go*, recuperato dalla preposizione *co-*, secondo l'evoluzione: lat. *mecum* > *mego* > *cummeço* > *cummigo* > pt. mod. *comigo*.

- (b) Ele fala sempre de **si**
'Lui parla sempre di sé'
- (c) O pintor não trouxe o quadro **consigo**
'Il pittore non portò/ha portato il quadro con sé'
74. (a) Eles vestiram-**se** rapidamente
'Loro si vestirono/sono vestiti rapidamente'
- (b) Eles falam sempre de **si**
'Loro parlano sempre di sé'
- (c) Os pintores não trouxeram os quadros **consigo**
'I pittori non portarono/hanno portato i quadri con sé'

Nelle altre persone, le due forme si identificano con quelle del pronome obliquo: *me / te / nos e vos* (si veda la Tabella 1). Le forme del riflessivo nelle persone plurali (*nos, vos e se*) si impiegano anche per esprimere la reciprocità dell'azione, cioè un'azione che due o più individui al tempo stesso compiono e scambievolmente subiscono. In questo caso si dice che il pronome è reciproco:

75. (a) Carlos e eu abraçamo-**nos**
'Carlo ed io ci abbracciamo'
- (b) O José e o Pedro não **se** cumprimentam
'José e Pedro non si salutano'

Siccome le forme del pronome reciproco e del riflessivo sono identiche, ci può essere ambiguità in presenza di un soggetto plurale:

76. (a) O José e o Pedro enganaram-**se**
'José e Pedro si ingannarono/sono ingannati'

La frase 76. (a) può significare che entrambi, José e Pedro, si sono ingannati su qualcun altro o che José e Pedro si sono ingannati reciprocamente. Per dissipare ogni dubbio e ambiguità, in portoghese si è soliti accompagnare questi pronomi con speciali espressioni rafforzative. Per marcare più chiaramente l'azione riflessiva si aggiunge, secondo la persona, *a mim mesmo, a ti mesmo, a si mesmo, entre si*, ecc.; per marcare l'azione reciproca, si aggiunge invece l'espressione nominale *um ao outro, uns aos outros* oppure un avverbio come *reciprocamente, mutuamente*:

77. (a) O José e o Pedro enganaram-**se a si mesmos**
'José e Pedro ingannarono/hanno ingannato se stessi'
78. (a) O José e o Pedro enganaram-**se entre si**
'José e Pedro si ingannarono/sono ingannati tra loro'
- (b) O José e o Pedro enganaram-**se um ao outro**
'José e Pedro si ingannarono/sono ingannati l'un l'altro'

- (c) O José e o Pedro enganaram-se mutuamente
'José e Pedro si ingannarono/sono ingannati mutuamente'

Queste espressioni rafforzate sono ampiamente generalizzate in portoghese, sia nella lingua orale che in quella scritta.

2.2 I clitici di referenza arbitraria: il *se impersonale*

In frasi come le seguenti, il clitico *se* è associato a verbi intransitivi oppure a transitivi attivi (senza oggetto espresso) e denota un'entità arbitraria. Siamo di fronte a ciò che alcuni autori designano come clitico impersonale o indeterminato e altri come *se nominativo*³⁸:

79. (a) A grande questão está naquilo em que se acredita
'La grande questione è in quello in cui si crede'
- (b) Aluga-se casas
'Affittasi case'
- (c) Trabalha-se demais
'Si lavora troppo'

Il clitico in questo caso ha una referenza indefinita e non specifica, essendo parafrasabile con espressioni nominali tipo *alguém* [es. 80. (a)]. Come conseguenza di questa sua natura semantica, il *se impersonale* non può occorrere in costruzioni di doppia espressione dell'oggetto (80. (b)) poiché, come si è detto in 1.2.1, la costruzione di doppia espressione dell'oggetto al caso accusativo è possibile in PE solo quando il clitico presenta i tratti dell'animatezza e della definitezza:

80. (a) A grande questão está naquilo em que alguém/uma pessoa acredita
'La grande questione è in quello in cui qualcuno / una persona crede'
- (b) * Alguém aluga-se casas
'*Qualcuno affittasi case'

Il *se impersonale* è tuttavia referenziale. Proprio in virtù del suo carattere referenziale non può occorrere in funzione di pronome espletivo [es. 81. (a)-(b)], ma può essere omissso, come mostra 82. (a):

81. (a) *Há-se muitos livros nesta biblioteca
'*Ci si sono molti libri in questa biblioteca'
- (b) *Parece-se toda a gente que os professores compram livros em excesso
'*Si sembra a tutti che i professori comprano libri in eccesso'

³⁸ Cintra, Cunha (1984) e Bechara (1999) lo definiscono soggetto indeterminato; Mateus (Mateus, Brito, Duarte, Faria, 2003: 806) *se nominativo*.

82. (a) Informa-se que **se** alugam apartamentos e [-] vende moradias
'Si informa che si affittano appartamenti e vendono case'

Se con un verbo intransitivo o transitivo attivo non ci sono dubbi sul carattere impersonale del costrutto (*trabalha-se*), con un verbo transitivo ci si può invece chiedere se ci troviamo di fronte a un *se* impersonale o passivante. Una frase come 83. (a) può infatti essere interpretata sia come impersonale [es. 83. (b)] che come passiva [es. 83. (c)]:

83. (a) Às seis serve-**se** o café
'Alle sei si serve il caffè'
- (b) Às seis alguém serve o café
'Alle sei qualcuno serve il caffè'
- (c) Às seis o café é servido (por ele)
'Alle sei il caffè è servito (da lui)'

Fa propendere per la seconda interpretazione il fatto che il verbo tende a passare alla 3^a persona plurale in caso di soggetto plurale:

84. (a) Servem-**se** as bebidas
'Si servono le bibite'

2.3 I clitici predicativi: il clitico dimostrativo *o*

Il clitico dimostrativo *o* non possiede il tratto della flessione, ed è quindi invariabile in genere e in numero, e si può considerare la controparte atona del dimostrativo *isso*, in quanto ha un valore neutro, denotando situazioni e stati di cose e potendosi riferire a un'intera frase precedente. Questo clitico anaforico ricorre spesso in presenza di un'interrogativa indiretta anteposta alla reggente *o* di una completiva, come mostra 85. (a)-(b):

85. (a) Que era culpado, ele não **o** declarou abertamente
'Che fosse colpevole, lui non lo dichiarò/ha dichiarato apertamente'
- (b) Não havia provas para incriminar os arguidos e a juíza sabia-**o** perfeitamente
'Non c'erano prove per incriminare gli accusati e il giudice lo sapeva perfettamente'

Il clitico invariabile *o* può occorrere anche in costrutti copulativi con predicato nominale:

86. (a) Umaz pestes, estas crianças sempre **o** foram
'Delle pesti, questi bambini sempre lo furono/sono stati'
- (b) ?A Ana está em casa e a Maria também **o** está
'Ana è in casa e anche Maria lo è'

La realizzazione del clitico invariabile è però spesso sentita dai parlanti portoghesi come poco naturale; è per questo che, il più delle volte, le viene preferita la costruzione con omissione del clitico, come illustrato in 87. (a):

87. (a) A Ana está em casa e a Maria também [-] está
'Ana è in casa e Maria anche'

Il valore dimostrativo che lo contraddistingue impedisce a questo clitico di occorrere in costruzioni di doppia espressione dell'oggetto [cfr. 88. (a)-(b)]. Tuttavia, il fatto di possedere un contenuto semantico gli permette di poter essere omesso [cfr. 89. (a)-(b)]:³⁹

88. (a) *Ele não **o** declarou a isso abertamente
'*Lui non lo dichiarò/ha dichiarato questo apertamente'
- (b) *Umas pestes, estas crianças sempre **o** foram a isso
'*Delle pesti, questi bambini sempre lo furono/sono stati questo'
89. (a) Acho que ele não **o** declarou nem [-] negou abertamente
'Credo che lui non lo dichiarò/abbia dichiarato né negò/ha negato apertamente'
- (b) Simpáticos, eles sempre **o** foram para nós e [-] serão para ti também
'*Simpatici, loro sempre lo furono/sono stati per noi e saranno anche per te'

2.4 I clitici con statuto funzionale: il *se* passivante

Il *se* passivante ha per referente un'entità arbitraria che si identifica con il cosiddetto agente della passiva⁴⁰. Condivide con il *se* impersonale l'impossibilità di doppia espressione dell'oggetto, come attesta l'esempio 91. (a):

³⁹ Si noti che l'omissione del clitico dimostrativo dipende anche dal tipo di verbo cui si associa:

- (i) O juiz declarou que o réu era culpado mas este não **o** admitiu
'Il giudice dichiarò/ha dichiarato che il reo era colpevole, ma questi non lo ammise/ha ammesso'
- (ii) *O juiz declarou que o réu era culpado mas este não [-] admitiu
'*Il giudice dichiarò/ha dichiarato che il reo era colpevole ma questi non ammise/ha ammesso'
- (iii) ? O juiz declarou que o réu era culpado mas este negou-o
'Il giudice dichiarò/ha dichiarato che il reo era colpevole ma questi lo negò/ha negato'
- (iiii) O juiz declarou que o réu era culpado mas este negou [-]
'Il giudice dichiarò/ha dichiarato che il reo era colpevole ma questi negò/ha negato'

⁴⁰ Sulle passive si veda Duarte (1983), Jaeggli (1986) Cinque (1988), Belletti (1994; 1999a), Matos (1997; 2000) e Dobrovie-Sorin (1998) che definisce il *se* passivo, il *se* ergativo e il *se* inerente genericamente come *se* accusativo.

90. (a) Os artigos publicaram-**se** no último número da revista
'?Gli articoli si pubblicarono/sono pubblicati nell'ultimo numero della rivista'
- (b) Venderam-**se** hoje muitos livros
'?Si sono venduti oggi molti libri'
91. (a) *Venderam-**se** hoje muitos livros por alguém
'*Si sono venduti oggi molti libri da qualcuno'

Dato il suo potenziale referenziale, il *se* passivante può, comunque, essere omesso [es. 92. (a)], pur svolgendo le funzioni tipicamente attribuite al morfema passivo, caratteristica che lo avvicina all'affisso di participio passato della frase passiva e nella frase di participio assoluto, come illustrato in 93. (a)-(b):

92. (a) Já hoje **se** venderam e [-] compraram muitos livros
'*Già oggi si sono venduti e sono comprati molti libri'
93. (a) Foram vendidos muitos livros hoje (por alguém)
'Sono stati venduti molti libri oggi (da qualcuno)'
- (b) Comprados muitos dos livros pelo público, o negócio parecia vazio
'?Comprati molti libri dal pubblico, il negozio sembrava vuoto'

2.5 I clitici referenziali particolari: il dativo etico e di possesso

Il dativo etico esprime una delle funzioni caratteristiche dei pronomi clitici, ossia quella affettivo-intensiva, in quanto lo si impiega nei casi in cui si vuole sottolineare la partecipazione del soggetto all'azione espressa nella frase. Questo clitico non ha quindi nessuna funzione sintattica; è solo un mezzo espressivo di cui si serve la persona che parla per mostrare interesse al compimento di un ordine o di un'esortazione. Esso occorre infatti principalmente in frasi esortative, con verbi intransitivi e interessa la prima persona singolare e, marginalmente, la prima del plurale [si veda il contrasto tra 94. (b), 95. (a) e 95. (b)]:

94. (a) Acaba-**me** depressa os trabalhos de casa!
'Finiscimi in fretta i lavori di casa!'
- (b) Cala-**me** essa boca, pois já não te posso ouvir chorar!
'Chiudimi questa bocca, poiché non ti posso più sentire piangere!'
- (c) Dorme-**me** bem a noite e verás que amanhã estás pronto para enfrentar o dia!
'Dormimi bene la notte e vedrai che domani sei pronto per affrontare la giornata!'
95. (a) ?Cala-**nos** essa boca, pois já não te podemos ouvir chorar!
'?Chiudici questa bocca, poiché non ti possiamo più sentir piangere!'

- (b) *Cala-**lhe(s)** essa boca, pois já não te pode(m) ouvir chorar!⁴¹
 ‘Chiudigli (loro) quella bocca, poiché non ti può (possono) più sentir piangere!’

Il dativo etico esprime quindi solo in senso figurato la persona su cui termina l’azione (Beneficiario). Proprio per questa ragione, con questo clitico non è possibile la costruzione di doppia espressione dell’oggetto [cfr. 96. (a)] e non può essere omesso [cfr. 96. (b)]:

96. (a) *Cala-**me** essa boca a mim, pois já não te podemos ouvir chorar!
 ‘*Chiudimi questa bocca a me, poiché non ti possono più sentir parlare!’
- (b) ?Ordeno-te que **me** cales essa boca e abras esses olhos!
 ‘*Ti ordino che mi chiuda quella bocca e apra quelle orecchie!’

Il dativo di possesso si distingue dal dativo etico per il fatto che può apparire in una costruzione di doppia espressione pronominale:

97. (a) Dói-**me** a cabeça
 ‘Mi fa male la testa’
- (b) Ela conhece-**lhe** todos os defeitos
 ‘Lei gli conosce tutti i difetti’
98. (a) Dói-**me** a cabeça a mim,
 ‘?Mi fa male la testa a me’
- (b) Ela conhece-**lhe** todos os seus defeitos
 ‘Lei gli conosce tutti i suoi difetti’

Come suggerisce la designazione, questo pronome indica una relazione di possesso inalienabile e proprio per questo motivo, il clitico interessa tutte le persone grammaticali:

99. (a) Dói-**me / te / lhe / nos / lhes** a cabeça
 ‘Mi / ti / gli / ci / vi / loro fa male la testa’
- (b) Ela conhece-**me / te / lhe / nos / lhes** todos os defeitos
 ‘Mi / ti / gli / ci / vi / loro conosce tutti i difetti’

2.6 I clitici con comportamento di affisso derivativo: il clitico ergativo

Questo clitico ha la stessa forma dei pronomi riflessivi, ma una funzione diversa. La designazione di ergativo deriva dal fatto che la sua

⁴¹ Si noti che se la frase 95. (b) fosse riformulata come un’imperativa differita, con un dativo di possesso inalienabile come in (i), sarebbe ben formulata:

(i) Cala-**lhe** a boca (a ele) pois já não **o** posso/**o** podemos ouvir chorar
 ‘Chiudigli la bocca (a lui) che non lo posso / lo possiamo più sentire piangere’

presenza nella frase non permette l'espressione dell'agente dell'azione. In alcune lingue, dette appunto ergative, l'agente dei verbi transitivi è espresso con un caso specifico, l'ergativo appunto, mentre l'agente di un verbo intransitivo e l'oggetto del verbo transitivo ricevono un caso nominativo o non vengono marcati affatto. Per estensione, è detta relazione ergativa, anche in lingue non ergative come il portoghese, quella esistente tra le frasi degli esempi seguenti, in cui il soggetto del riflessivo intransitivo *virar-se* [es. 100. (a)] è l'oggetto del suo uso transitivo [es. 100. (b)]. In questo caso, l'agente del verbo transitivo è detto soggetto ergativo.

La funzione del clitico dell'esempio 100. (a) è dunque fondamentalmente quella di rendere intransitivo il verbo a cui si associa, comportandosi in questo modo come un suffisso intransitivizzante:

100. (a) O barco virou-**se**
'La barca si capovolve/è capovolta'
- (b) A tempestade virou o barco
'La tempesta capovolve/ha capovolto la barca'
- (c) *A tempestade virou-**se** o barco
'*La tempesta si capovolve/è capovolta la barca'
- (d) ??O barco virou
'*La barca capovolve/ha capovolto'
101. (a) Eu enervei-**me** / Nós enervámo-**nos**
'Io mi innervosii/sono innervosito / Noi ci innervosimmo/siamo innervositi'
- (b) Aquela situação enervou-**me** / **nos**
'Quella situazione mi / ci innervosì/ha innervosito'
- (c) *Eu enervei / Nós enervámos
(*Io innervosii / Noi innervosimmo)
'Io sono innervosito / Noi siamo innervositi'

Esistono anche verbi che chiedono solo facoltativamente la presenza del clitico nella loro variante ergativa. È il caso per esempio di *derreter* ('sciogliere'):

102. (a) O calor derreteu o gelado
'Il caldo sciolse/ha sciolto il gelato'
- (b) O gelado derreteu
(*Il gelato sciolse)
'Il gelato è sciolto'
- (c) O gelado derreteu-**se**
'Il gelato si sciolse/è sciolto'

Sebbene le proprietà enunciate lo avvicinino al *se* passivante, il clitico ergativo differisce dal passivante per non avere contenuto referenziale⁴². Per questo motivo non può occorrere insieme all'agente dell'azione, ma può occorrere insieme a un sintagma circostanziale che ha la funzione di esplicitare la causa dell'evento denotato dal verbo, come in 103. (a)-(b):

103. (a) O barco virou-**se** por causa de / com a tempestade
'La barca si capovolve/è capovolta a causa di / con la tempesta'
- (b) Nós enervámo-**nos** por causa de / com aquela situação
'Noi ci innervosimmo/siamo innervositi a causa di / con quella situazione'

Il clitico ergativo può, marginalmente, occorrere anche in costruzioni di doppia espressione dell'oggetto. Il costituente raddoppiato deve comunque essere accompagnato dal costituente circostanziale:

104. (a) *O barco virou-**se** a si próprio
'*La barca si capovolve/è capovolta se stessa'
- (b) ?O barco virou-**se** a si próprio por causa da tempestade
'*La barca si capovolve/è capovolta se stessa a causa della tempesta'

In costruzioni di omissione, il clitico ergativo non rivela un comportamento uniforme: in sequenze verbali composte in cui il clitico è enclitico all'ausiliare e la coordinazione è limitata al secondo verbo, le frasi ottenute sono ben formate, come mostra 105. (a).

Al contrario, nei casi in cui è coordinato anche il verbo ausiliare, le frasi sono marginali, sempre che il verbo in questione richieda obbligatoriamente il clitico [106. (a)]:

105. (a) O barco tinha-**se** virado junto da costa e afundado no alto mar
'?La barca si è capovolta vicino alla costa e affondata in alto mare'
- (b) O barco de papel tinha-**se** molhado com a chuva e virado
'?La barca di carta si è bagnata con la pioggia e capovolta'
106. (a) ??Disseram que o barco **se** virou junto da costa e afundou no alto mar
'?Dissero/Hanno detto che la barca si capovolve/è capovolta vicino alla costa e affondò/è affondata in alto mare'
- (b) *Julgamos que o barco de papel **se** molhou com a chuva e virou
'*Riteniamo che la barca di carta si sia bagnata con la pioggia e sia capovolta'

⁴² Il motivo per cui il *se* ergativo non può essere considerato coreferenziale rispetto al soggetto della frase è che non è un vero pronome riflessivo. Il test della sostituzione del *se* atono con un pronome tonico infatti non funziona.

2.7 I clitici senza contenuto semantico o morfosintattico: il clitico inerente

Si designano come casi di clitico inerente le forme del pronome riflessivo che non hanno valore referenziale e che non possono essere interpretate come particelle intransitivizzanti, ma che si identificano con quei pronomi usati in combinazione fissa con il verbo. Si tratta dei clitici dei verbi detti intransitivi pronominali, in cui il clitico non ha valore riflessivo, né diretto né indiretto né reciproco, ma rappresenta una semplice componente del verbo, che può essere obbligatoria, come in *arrependo-me* che non ammette la variante **arrependo* [es. 107. (a)-(b)], o facoltativa, come in *lembro-me* che ammette anche la forma *lembro* [es. 108. (a)-(b)]:

107. (a) O Mário queixava-**se** das dores de garanta
'Mario si lamentava dei dolori alla gola'
- (b) Ele suicidou-**se**⁴³
'Lui si suicidò/è suicidato'
108. (a) Rio-**me** às gargalhadas das graças do cómico
'*Mi rido a crepelle delle battute del comico'
- (b) As tristezas acabaram-**se**
'*Le tristezze si finirono/sono finite'

Che il clitico sia parte integrante del verbo, non né rappresenti cioè la proiezione in un termine esterno, risulta chiaro qualora si consideri la agrammaticalità delle possibili sostituzioni (nei casi in cui la presenza del pronome clitico sia obbligatoria): *arrependo-me* non corrisponde a **arrependo-me a mim mesmo* né, ovviamente, a un riflessivo reciproco, trattandosi di una prima persona. Proprio per questo motivo, il clitico inerente non ammette la doppia espressione dell'oggetto [es. 109. (a)-(d)]:

109. (a) *O Mário queixava-**se a si próprio** das dores de garganta
'*Mario si lamentava se stesso dei dolori alla gola'
- (b) *Ele suicidou-**se a si próprio**
'*Lui si suicidò/è suicidato se stesso'
- (c) *Rio-**me a mim próprio/por mim próprio** às gargalhadas das graças do cómico
'*Mi rido me stesso a crepelle delle battute del comico'
- (d) *As tristezas acabaram-**se a si próprias/por si próprias**
'*Le tristezze si finirono/sono finite se stesse'

⁴³ In *suicidar-se*, interpretabile come denominale di *suicídio*, propriamente 'uccisione di se stesso', il pronome clitico, ragionando in termini astrattamente etimologici, è ridondante poiché è come dire 'uccidere se stesso da sé'.

I verbi che si usano anche nella forma semplice spesso differiscono o nel significato o nella costruzione della forma pronominale, come per esempio in *debater* ‘discutere’ e *debater-se* ‘dibattersi, agitarsi’; *enganar algum* ‘ingannare qualcuno’ e *enganar-se com alguém* ‘ingannarsi su qualcuno’.

Così come accade con il clitico ergativo, anche il clitico inerente, quando obbligatorio, può essere omissso solo nel caso in cui, con un verbo di tempo composto, è enclitico all’ausiliare che non viene ripetuto nella coordinata [110. (a)]. Se ciò non accade, le frasi sono agrammaticali [110. (b)]:

110. (a) Ela estava-**se** sempre a queixar do filho e [-] a zangar com a filha
‘Lei era sempre a lamentarsi del figlio e a litigare con la figlia’
- (b) *Ela não só **se** queixava do Pedro como [-] zangava com a Maria
‘Lei non solo si lamentava di Pedro ma litigava con Maria’
- (c) Ela não só **se** queixava do Pedro como **se** zangava com a Maria
‘?Lei non solo si lamentava di Pedro ma si litigava con Maria’

Conclusioni

I clitici portoghesi si trovano a uno stadio generale di grammaticalizzazione intermedio e possono essere ordinati secondo una scala graduale che procede nel senso dei clitici propriamente pronominali – rappresentati in portoghese dai non riflessivi, dai riflessivi e dai reciproci, che sono dotati di referenza propria, definita e specifica – ai clitici inerenti, con i quali ci troviamo di fronte a un fenomeno molto simile all’univerbazione: il clitico oltre a perdere la sua identità di pronomi, conferisce al verbo un nuovo valore semantico⁴⁴.

Tra i due stadi estremi della scala della grammaticalizzazione, trovano la loro collocazione anche gli altri clitici portoghesi: il *se* impersonale e il *se* passivante, entrambi dotati di referenza non specifica, ma arbitraria; il clitico dimostrativo, privo di referenza e unico clitico privo della possibilità di flessione, il dativo etico e di possesso e, infine, il clitico ergativo che si comporta come un vero e proprio affisso intransitivo.

Presentano invece tutti un comportamento uniforme quanto alla loro collocazione nella frase, cui è dedicato il capitolo successivo.

⁴⁴ È ciò che accade, per esempio, in italiano con il costrutto «ci + entrare» nel senso di ‘avere a che fare’. In tutto il paradigma, il clitico è interpretato e sentito come parte del verbo, tanto da poter affermare che l’italiano ha oggi un nuovo verbo, formatosi dall’univerbazione della particella clitica «ci» + il verbo «entrare».

